

L'allarme per l'ambiente

Scongiurato l'inquinamento Ma proseguono le rilevazioni

Nessun pericolo per la salute, dopo l'esplosione di mercoledì pomeriggio alla ditta Ecosfera. Lo assicura Arpa e Ats Insubria. Dopo le rassicurazioni di Arpa, una ulteriore conferma è arrivata anche da Ats che ieri, in una nota, ha comunicato che le rilevazioni effettuate

da Arpa, già mercoledì e in continuo aggiornamento, non hanno evidenziato presenza di rischi per la salute dei cittadini. Le persone che desiderassero ulteriori informazioni possono rivolgersi al proprio Comune, che riceve indicazioni dalla Prefettura.

La situazione continua comunque a essere tenuta sotto monitoraggio. Mercoledì il Gruppo specialistico dell'Agenzia ha installato un campionatore per il monitoraggio degli impatti dell'incendio sulla qualità dell'aria, che serve per rilevare l'eventuale presenza di

micro inquinanti. Il sindaco, Giampaolo Cusini, mercoledì aveva chiesto e ottenuto che una delle centraline di rilevazione fosse messa per due giorni presso le scuole del paese. Le rilevazioni stanno confermando l'assenza di sostanze tossiche. M.C.E.



La causa dell'esplosione? «Una reazione anomala»

L'azienda. L'Ecosfera è pronta a ripartire, ma sarà necessario attendere. Si prevedono tre settimane di cassa integrazione per una ventina di operai

BULGAROGRASSO

Si cercano le cause della violenta esplosione con successivo incendio, che alle 14 di mercoledì ha seminato il terrore a Bulgarograsso e nel circondario.

Intanto l'attività è sospesa e lo rimarrà per settimane. Sono in corso indagini - l'impianto è sotto sequestro - per chiarire la causa dello scoppio che ha interessato un serbatoio con evaporatore, in cui si stava compiendo un'abituale operazione di distillazione di acetone e acetato di etile. Anche ieri alla Ecosfera i tecnici di Ats del nucleo di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro hanno effettuato accertamenti, in accordo con la Procura.

gili del fuoco e di tutti gli esterni intervenuti, è stato possibile contenere l'evento accaduto e i relativi danni. Siamo dispiaciuti per i nostri dipendenti rimasti feriti, la gran parte dei quali è stata dimessa, a parte un paio».

Impianti sotto sequestro

Impegno nel mantenere alti standard di sicurezza: «Spendiamo moltissimo in prevenzione e sicurezza - rimarca Barri - Ritengo che questo evento sia stato circoscritto grazie alla presenza di ingenti sistemi di sicurezza che hanno funzionato e, per quanto possibile, hanno evitato la propagazione dell'incendio e feriti gravi. Ci auguriamo in breve di riprendere l'attività».



Linda Barri
di Ecosfera



L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni



Laura Pagani



Giovanni Mele

Dubbi sull'incidente

L'azienda conferma massimo impegno nella ricerca delle cause dell'incidente, forse innescato da una reazione chimica anomala. «Stiamo lavorando per accertare le cause dell'incidente - dichiara Linda Barri, amministratore unico di Ecosfera - Stiamo dando la massima collaborazione a tutti gli enti preposti».

Rispetto al drammatico evento di mercoledì, Barri aggiunge: «Grazie alla professionalità e preparazione degli addetti all'emergenza e ai sistemi di sicurezza impiantistici presenti in azienda e correttamente intervenuti, nonché al rapido intervento delle squadre dei vi-

La ripartenza non sarà così prossima. «Almeno per tre settimane non si potrà lavorare - sostiene Sandro Estelli, segretario generale della Filctem Cgil - Stiamo definendo un periodo di cassa integrazione per tutelare i dipendenti della parte industriale (una ventina) che non potranno lavorare. Gli uffici, invece, sono operativi. L'azienda ha chiesto di dissequestrare uno degli impianti non coinvolti nell'incendio, ma l'autorità giudiziaria non l'ha autorizzato». Anche dal sindacato la richiesta di puntare su azioni di prevenzione efficaci e capillari: «In questa azienda, finora, non avevamo registrato incidenti gravi».

M. Cle.

Il sopralluogo

Braga: «Serve più prevenzione»

«Rafforzare le misure di prevenzione e di controllo in sede amministrativa di questi tipo di impianti». Così è intervenuta la parlamentare Chiara Braga, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Ieri ha infatti presenziato a un sopralluogo con Prefetto, Comandante dei vigili del fuoco, Carabinieri e Questore.

«I primi elementi rassicuranti - fa sapere la deputata - sono le condizioni in netto miglioramento dei lavoratori coinvolti e l'esclusione

del rischio di inquinamento ambientale dell'area».

«Come Commissione d'inchiesta - prosegue la Braga - abbiamo recentemente completato un lavoro di indagine proprio sul fenomeno degli incendi che hanno riguardato impianti di gestione dei rifiuti. Dalla Relazione conclusiva è emersa l'importanza di rafforzare le misure di prevenzione e di controllo in sede amministrativa di questi tipo di impianti, che per natura e tipo di attività svolta sono esposti a potenziali rischi».

Ditta chimica con 34 dipendenti: trasforma i rifiuti

Come opera

Tratta principalmente solventi o miscele esausti per arrivare a prodotti da riutilizzare

Ecosfera srl, subentrata nel 2008 per effetto di un contratto di affitto d'azienda a Cire-sa spa (dichiarata fallita nel 2009), effettua attività di smaltimento rifiuti industriali.

Occupava 34 addetti. Opera nel settore del recupero dei rifiuti, rigenerando in particolare i solventi esausti e producendo mi-

scele dal vasto campo di applicazione. Nello specifico, smaltisce rifiuti dell'industria farmaceutica, delle industrie chimiche e petrolchimiche, delle aziende che producono vernici e dell'industria automobilistica.

Lo smaltimento dei rifiuti viene effettuato presso impianti italiani ed esteri autorizzati alla termodistruzione di liquidi e solidi con recupero energetico. Tratta principalmente solventi esausti o miscele di solventi esausti anche organoalogenati, soluzioni acquose o acque madri con solventi anche organoal-



Il lungo intervento dei vigili del fuoco

genati, fondi di reazione o residui di distillazione, pitture e vernici, pigmenti, resine, inchiostri, adesivi e sigillanti.

I mercati di riferimento sono principalmente l'industria delle vernici e dei collanti, l'industria automobilistica e le molteplici altre applicazioni che richiedono diluenti o solventi di lavaggio di elevata qualità. Effettua servizi di trattamento e recupero rifiuti industriali pericolosi e non pericolosi, di trasporto e smaltimento rifiuti, analisi di classificazione rifiuti e vendita solventi rigenerati. E' il primo operatore

ad aver realizzato specifiche miscele di prodotti rigenerati.

Ecosfera è proprietaria dei marchi EcoBit, EcoThin ed EcoRight, ampiamente apprezzati sul mercato. Il costante lavoro di ricerca da parte del laboratorio Ecosfera non risulta finalizzato solo al controllo dei prodotti, ma si sviluppa nella ottimizzazione di particolari processi produttivi per ottenere una percentuale di recupero dai rifiuti sempre maggiore, con diretti benefici sia in termini ambientali che di competitività economica.

M. Cle.